

Prospettiva Marxista

Anno XI numero 65 — Settembre 2015

PERIODICO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA

NATURA DI CLASSE E POTERE POLITICO 8 - DAI TUDOR AGLI STUART, L'ESEMPLARITÀ NELLA PECULIARITÀ DEL CASO INGLESE

È propria della scuola marxista la ricerca costante dei nessi concreti, precisi, specifici tra istituzioni, fenomeni politici e condizioni sociali, specifiche configurazioni dei rapporti di classe. Ne consegue un'attenta cura, intimamente legata alla natura del marxismo come teoria dell'azione rivoluzionaria della classe subalterna, nella definizione e nell'utilizzo di concetti generali, di astrazioni. Evidente e stridente è il contrasto con la tendenza di molta politologia borghese, la cui negazione della determinazione di classe è espressione di un'accentuata impronta classista in senso reazionario, ad un impiego superficiale, eclettico, impreciso e scorrettamente malleabile delle categorie politiche. Per il marxismo, quindi, non può esistere un potere, termine tanto caro nel suo utilizzo sbrigativo a dibattiti ed elaborazioni impossibilitati a pervenire alle radici della dinamica storica di una società, inteso come generica entità slegata da specifiche condizioni dei rapporti di classe, dalle determinazioni provenienti dalla formazione economico-sociale e dai suoi conaturati antagonismi. Così risulta per il marxismo inaccettabile racchiudere sotto una medesima categoria – definita in termini di esercizio della forza da parte di un potere centrale o, peggio ancora, sulla base del parametro fornito dal confronto con astorici e mitizzati valori democratici – esperienze storiche come l'azione degli imperatori di Bisanzio, che difesero la piccola proprietà dei contadini-soldati contro il processo di formazione delle grandi proprietà dei *dunatoi*, e le monarchie assolute, che posero i presupposti in Europa dello Stato borghese. La dinastia macedone non poteva essere la monarchia assoluta poiché il livello di sviluppo del modo di produzione, delle classi e dei relativi rapporti non poteva attribuire ad essa una funzione simile a quella dell'assolutismo. La piccola proprietà dei contadini-soldati difesa in una determinata fase storica dal potere centrale di Bisanzio non era la borghesia che nel profondo della società, in oggettiva e pur sempre contraddittoria sintonia con il potere regio, spingeva per la formazione di un ordinamento politico che superasse quello feudale. Nell'Impero bizantino, nel cruciale momento che abbiamo focalizzato, non c'era in maniera sufficientemente compiuta né borghesia né feudalesimo. Non c'era spazio né ragione storica per la monarchia asso-

- SOMMARIO -

- **PREMESSA**
AL FENOMENO MIGRATORIO - *pag. 6*
- **LA GESTIONE DEL PARASSITISMO GRECO**
NELLA CONTESA INTERNAZIONALE - *pag. 12*
- **PROVA DI FORZA**
INTORNO ALLA GRECIA - *pag. 15*
- **POLONIA E UCRAINA**
NELL'INSTABILE BILANCIA
DELL'EST EUROPA - *pag. 18*
- **IL NODO DEL BRASILE**
NELLO SCACCHIERE LATINOAMERICANO
Premesse - *pag. 22*
- **IMPORTANZA ED INCOGNITE**
DEL VERSANTE ASIATICO
DEL CONFRONTO IMPERIALISTICO - *pag. 24*
- **LA CRESCITA URBANA DELLA CINA** - *pag. 26*